

La Parola della Domenica

XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (anno B)



Carissimi Amici, in questa XIII domenica del tempo ordinario ci troviamo dinanzi a due miracoli di Gesù legati uno all'altro. Il loro messaggio è complementare. Si tratta di due donne: una all'inizio della sua vita, l'altra al termine di lunghe sofferenze che la sfiniscono. Né l'una né l'altra

possono più essere salvate dagli uomini. Ma sia l'una che l'altra saranno salvate dall'azione congiunta della forza che emana da Gesù e dalla fede: per la donna la propria fede, per la bambina la fede di suo padre. Bisogna notare soprattutto che la bambina ha dodici anni e che la donna soffre da dodici anni. Questo numero non è dato a caso. C'è un grande valore simbolico poiché esso è legato a qualcosa che si compie. Ci ricordiamo che Gesù fa la sua prima profezia a dodici anni. Gesù sceglie dodici apostoli, poiché è giunto il tempo. Significano la stessa cosa le dodici ceste di pane con le quali Gesù sfama i suoi discepoli. E la fine dei tempi è simboleggiata dalle dodici porte della Gerusalemme celeste. Così come la donna dell'Apocalisse (immagine di Maria, della Chiesa) è coronata da dodici stelle. Senza parlare dell'albero della vita originale che si trova, in un parco, al centro della città e dà dodici raccolti. E quando sappiamo che il giorno per Gesù conta dodici ore capiamo che i nostri due miracoli non sono semplici gesti di misericordia, ma che nascondono una rivelazione: essendo giunto il tempo, l'umanità peccatrice è liberata dai suoi mali. Gli uomini non possono fare nulla per lei, e lo riconoscono, ma per Dio nulla è impossibile. Gesù non chiede che due cose: "Non temere, continua solo ad aver fede". Oggi questo invito è rivolto a ciascuno di noi; accogliamo, viviamolo, perché il tempo che ci è dato possiamo viverlo nella grazia e nell'amicizia di Cristo che si fa incontrare per diventare nostro compagno di viaggio.

Santa Domenica a tutti